



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 01/09/2014

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

30/08/2014 Il Nuovo Quotidiano di Puglia - Nazionale
«E ora la Regione dovrà restituirci 13 milioni»

4

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

Il capitolo non contiene articoli

DISCARICA DI CONVERSANO

1 articolo

«E ora la Regione dovrà restituirci 13 milioni»

L'avvocato Quinto: più imposte del dovuto, pronta la causa Il principio riconosciuto dai giudici è valido per le province di Lecce Bari e Taranto Lo "sconto" Riconosciuto un premio per il trattamento dei rifiuti negli impianti di Cdr

d Non solo non pagheranno l'inasprimento dell'Ecotassa per il 2014, ma i Comuni salentini potranno anche battere cassa alla Regione. E chiederle di restituire i 13 milioni di euro in più che le hanno ingiustamente pagato dal 2009 a oggi, periodo durante il quale - come hanno stabilito i giudici del Consiglio di Stato - è stata applicata un'Ecotassa sbagliata e troppo onerosa. Quella tariffa, infatti, non riconosceva ai Comuni lo "sconto" che è loro dovuto per il trattamento al quale i rifiuti salentini vengono sottoposti prima del conferimento in discarica, sebbene non si tratti del compostaggio, che - negli impianti più moderni - riduce l'immondizia a fertilizzante per l'agricoltura. «Il principio stabilito dalla legge statale del 1995, che la Regione ha finora violato - dice l'avvocato Luigi Quinto, che a Palazzo Spada ha difeso le ragioni di 51 Comuni salentini ricorrenti - stabilisce che sia applicata una tariffa ridotta al 20% se i rifiuti, prima di finire in discarica, vengono sottoposti a particolari trattamenti. Nella nostra provincia, i trattamenti effettuati comprendono la selezione, la deferizzazione, la biostabilizzazione e una ulteriore vagliatura. Solo una parte di ciò che resta dopo questa trafila, finisce in discarica. Ed è su questo scarto che, secondo la Regione, i Comuni avrebbero dovuto pagare la tariffa massima di Ecotassa fissata a 25,82 euro a tonnellata». Nelle pieghe della norma regionale, inoltre, si celava - secondo Quinto - un'altra disparità di trattamento: «Da una parte - dice - ci sono gli enti che hanno raggiunto il 40% di raccolta differenziata e ottenuto lo sconto massimo previsto. Dall'altra ci sono quelli fermi a circa il 30% (o comunque sotto il 40%), ai quali è stata applicata la tariffa massima nonostante il fatto che, con i trattamenti effettuati, sul 70% di rifiuto indifferenziato di fatto arrivi in discarica appena il 24%. Eppure, secondo la Regione, questi enti dovrebbero pagare la tariffa massima. La Giunta regionale continua l'avvocato - può premiare chi raggiunge il 40%, ma non può annullare gli sconti riconosciuti dalla norma statale per i trattamenti impiantistici idonei ed efficienti». I giudici del Consiglio di Stato hanno quindi stabilito che «l'Ecotassa debba essere applicata al 20%, come prevede la legge statale, proprio in virtù dei trattamenti subiti dai rifiuti negli impianti, entrati in funzione nel 2009». Tradotto: quest'anno i Comuni dovranno pagare 5 euro e non più 25,82 come stabilito dalla Regione. Per il 2013, invece, gli enti hanno pagato 7,5 euro, «ma sebbene la tariffa fosse piuttosto contenuta e già fruisse di una premialità riconosciuta dalla Regione - spiega Quinto - non è comunque stato applicato lo sconto al quale i Comuni hanno diritto per lo Stato». In soldoni, nel 2013 i 97 Comuni salentini avrebbero dovuto pagare tre euro, anziché sette e 50 a tonnellata. E così via, a ritroso, fino al 2009. In tutto: 13 milioni di euro da recuperare. E di questi, due milioni e 600mila euro, pari al 20% del totale, spetterebbero al Comune di Lecce, capoluogo di provincia. «A partire da oggi - continua l'avvocato Quinto - i Comuni potranno presentare alla Regione una richiesta per l'applicazione della tariffa 2014 a 5 euro. E potranno anche procedere a rivendicare le somme ingiustamente versate in passato perché il Consiglio di Stato, pur esprimendosi in via cautelare, afferma un principio che è immediatamente applicabile: con i trattamenti, la tariffa deve valere il 20% di quella stabilita». E il principio non vale soltanto per la provincia di Lecce, «ma si applica - continua Quinto - anche a tutti quei Comuni della Puglia che, sui rifiuti raccolti, effettuano lo stesso tipo di trattamento e smaltimento utilizzato nella nostra provincia». In particolare, la tariffa con lo sconto sarà applicata anche alle province di Bari e di Taranto, dove la Cogeam di Antonio Albanese ha realizzato impianti simili ai nostri. E non varrà, invece, per le province di Brindisi, Foggia e per la Bat. P.Anc. Una recente assemblea dell'Ato. A destra l'avvocato Luigi Quinto